Relazione Tecnica per la Valutazione del Rischio Stress lavoro - correlato

DECRETO LEGISLATIVO 9 Aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 Agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.)*
Art. 17 comma 1, D.Lgs 81/08
Art. 28 comma 1, D.Lgs 81/08

Ditta	
Sede legale e operativa	
Datore di lavoro	
Addetti	
Attività	

Data: __/__/____

INDICE

1. INTRODUZIONE 3
2. LO STRESS LAVORO CORRELATO 4
2.1 INDICATORI DI STRESS 5
3. NOTA INTRODUTTIVA 7
3.1DATI GENERALI DELL'AZIENDA 7
3.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' 7
3.3 REPARTI E MANSIONI 7
4. METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO 8
4.1 IDENTIFICAZIONE DELLA PRESENZA DEI FATTORI DI STRESS 9
4.2 VERIFICA DELLA PRESENZA DI EVIDENTI SINTOMI DI STRESS NEI LAVORATORI 11
4.3 IDENTIFICAZIONE DELLE LACUNE E DELLE RISORSE DISPONIBILI 11
4.4 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PER PREVENIRE, ELIMINARE O RIDURRE I PROBLEMI DI STRESS 12
5. CONCLUSIONI 13

1. INTRODUZIONE

Lo stress da lavoro è considerato, a livello internazionale, europeo e nazionale, un problema sia dai datori di lavoro che dai lavoratori. Avendo individuato l'esigenza di un'azione comune specifica in relazione a questo problema e anticipando una consultazione sullo stress da parte della Commissione Europea, le parti sociali europee hanno inserito questo tema nel programma di lavoro del dialogo sociale 2003-2005. L'accordo quadro che ne è scaturito è stato siglato (08/10/2004) dalle seguenti organizzazioni sia sindacali che datoriali:

- CES - Sindacato europeo.
- UNICE - Confindustria Europea.
- UEAPME - Associazione europea artigianato e PMI.
- CEEP - Associazione europea delle imprese partecipate dal pubblico e di interesse economico generale.

L'accordo siglato mette in evidenza che lo stress non è una malattia. Tuttavia una esposizione prolungata può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. L'obiettivo è quindi quello di offrire ai datori di lavoro e ai lavoratori un modello che consenta di individuare e di prevenire o gestire i problemi di stress da lavoro.

Considerare il problema dello stress sul lavoro, garantisce una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro.

Trattandosi di un rischio psicosociale, la risposta a questo stimolo da parte di ogni singolo soggetto, sarà necessariamente diversa da persona a persona ed è quindi essenziale tener conto delle diversità che caratterizzano i lavoratori.

In effetti, mentre la valutazione dei rischi "tecnici" è un processo oggettivo che inizia con la individuazione delle sorgenti di pericolo (ovvero di ambienti, macchine, sostanze dotate di caratteristiche intrinseche potenzialmente in grado di procurare un danno), la valutazione del rischio stress dovrà tenere conto, oltre che di condizioni oggettive dell'organizzazione e dei processi di lavoro (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità / conoscenze dei lavoratori, ecc.) anche delle valutazioni soggettive che ogni persona dà alla propria esperienza lavorativa.
Se quindi per la valutazione dei fattori oggettivi si può ricorrere da parte del relatore dell'indagine ad una interpretazione di realtà di fatto presenti nell'azienda, per accedere alle valutazioni soggettive sarà necessario ricorrere alle metodologie della ricerca psicosociale.

Lo stress è l'esito di una valutazione cognitiva ed emotiva della situazione lavorativa da parte di uno specifico soggetto in uno specifico contesto. Per questo motivo, non avrebbe senso valutare il rischio di stress misurando l'intensità della risposta patologica di un campione di individui. E nemmeno avrebbe senso farlo individuando forme organizzative in sé "stressogene". Nel par. 2.2 viene descritto il metodo di valutazione che si intende adottare.